Polimeri
Sirmax investe 3 mln nel settore elettronico

Sirmax, azienda di Cittadella (Padova) specializzata nella produzione di granuli termoplastici, punta sul settore elettrico ed elettronico. L'impresa - che ha uno stabilimento anche a Salsomaggiore - ha appena dato vita a una nuova Business Unit strategica dedicata specificatamente a questo comparto. Oltre ai settori «core» dell'automotive e dell'elettrodomestico, Sirmax investe ora su un settore le cui previsioni sono di una forte crescita globale. Con la sezione Electrical & Electronics sarà potenziato il centro Ricerca&Sviluppo dello stabilimento friulano di San Vito al Tagliamento (Pordenone), dove si concentra la produzione di tecnopolimeri, così come è stata potenziata la ricerca e la produzione in India. L'investimento complessivo per il nuovo comparto produttivo strategico si aggira attorno ai 3 milioni di euro, che saranno destinati a laboratori, certificazioni UL e persone dedicate.

Fiera Fra le novità, l'area dedicata all'intelligenza artificiale

Automazione e digitale nelle imprese: al via Sps

Inizia oggi la tredicesima edizione di Sps Italia: fino a giovedì, nei padiglioni delle Fiere di Parma si potrà andare alla scoperta di un viaggio nell'industria manifatturiera «smart» fra automazione, digitale, AI e competenze.

Sono 6 i padiglioni per scoprire le tecnologie che muovono la fabbrica digitalizzata. Le hall 3, 5 e 6 riuniscono i principali fornitori di componenti e sistemi per l'automazione industriale, robotica, meccatronica, digital&software, soluzioni per lo smart manufacturing e Industria 5.0. Il Digital District, tra i padiglioni 4, 7 e 8, accompagna il visitatore in un percorso espositivo dinamico con demo funzionanti di intelligenza artificiale, industrial IT passando per un'area con nuovi contenuti di innovazione, quella delle start-up e delle Pmi Innovative e uno spazio Education pensato per le generazioni future.

Una delle principali novità è «Focus AI», lo spazio mostra per esplorare le potenzialità dell'intelligenza artificiale nell'industria. Nell'Arena Industry, al centro del padiglione, si discuterà sul fenomeno da diversi punti di vista. Full immersion assicurata anche da un'installazione che, partendo dalle origini, offrirà nuove chiavi di lettura della rivoluzione in corso.

Il programma prevede oltre 50 convegni. Quello inaugurale, alle 10,30: «Innovare per competere: la manifattura italiana guarda al futuro». Tra gli interventi in programma quello di Andrea Bianchi, presidente Anie Automazione, che presenterà i dati di settore e di Raffaele Spallone, dirigente Divisione Digitalizzazione delle imprese e analisi dei settori produttivi ministero del Made in Italy.

Dalle 15, nel padiglione 4, ecco premiazione e talk con le migliori case history presentate per il progetto She Sps Italia: sostenibilità sociale, empowerment, imprenditoria femminile, mentorship.

Ingegneri
Giovedì alle 9,30 (Sala Agorà, pad. 4), è previsto il dibattito «Costruire il domani - Ingegneri protagonisti della trasformazione», con relatori del mondo accademico, industriale e istituzionale. Tra gli altri Giovanni Baroni, vicepresidente di Confindustria, e Gabriele Buia, presidente Upi.



Tre giorni
Sps Italia si svolge nei padiglioni delle Fiere di Parma da oggi a giovedì.

Cciaa Nel Parmense diminuzione dello 0,7% nel primo trimestre

Rallentano le imprese dei giovani

Sono 2.501 le imprese giovanili attive in provincia di Parma; il dato, riferito al 31 marzo scorso, emerge dalle analisi dell'Ufficio Studi Statistica della Camera di commercio dell'Emilia, che evidenziano una diminuzione dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-18 unità).

L'incidenza delle imprese guidate da giovani under 35 è pari al 6,5% sul totale delle imprese attive in provincia, un dato di poco inferiore a quello regionale (6,9%).

La collocazione all'interno dei diversi comparti produttivi evidenzia una rilevante presenza delle aziende giovanili nel settore dei servizi alle imprese, con 613 unità attive (+1,2% e +7 unità rispetto a marzo 2024), vale a dire il 24,5% del totale imprese giovanili con sede a Parma e provincia. Seguono, per importanza, il commercio con 589 unità attive (23,6% sul totale delle imprese giovanili e una crescita del 3,0%, corrispondente a 17 unità in più rispetto al periodo di riferimento) e le costruzioni con 366 unità, in calo del 2,1% (-8 imprese giovanili con incidenza parti al 14,6%).

Il manifatturiero ha incrementato di sole 2 unità attive le proprie imprese under 35 (+0,8%), portandosi a quota 247.

Nel settore agricolo e in quello delle attività di servizi di alloggio e ristorazione sono stati registrati i cali più marcati: alla fine del primo trimestre, infatti, in agricoltura erano presenti 236 imprese giovanili attive (17 in meno rispetto al 31 marzo 2024, con un calo del 6,7%), mentre nell'ambito dei servizi di alloggio e ristorazione le imprese giovanili sono scese a 232 (anche in questo caso 17 in meno, con una flessione del 6,8%).

Il comparto dei servizi alla persona vede 213 imprese giovanili attive e migliora di 2 aziende il dato del primo trimestre 2024 (+0,9%), portando così la sua incidenza sul totale all'8,5%.

Quanto alla forma giuridica, le imprese giovanili sono per lo più società individuali (1.889 unità, pari al 75,5% delle imprese under 35 attive); seguono le società di capitali (490 unità, pari al 19,6% del totale delle giovanili) e le società di persone (106 unità, pari al 4,2%). Inoltre se sommate fra di loro, le cooperative, i consorzi ed altre forme di imprese, con sole 16 unità non raggiungono l'1,0% di incidenza.

La distribuzione territoriale evidenzia la forte concentrazione a Parma: 1.151 imprese under 35, il 46% del totale delle imprese giovanili e il 6,9% del totale delle aziende attive in città.

Formazione e aziende

Studio e lavoro insieme: Its Tech&Food a Salso si presenta ai ragazzi

Stand al Congresso Renisa 2025

Palazzo dei Congressi
Nella foto, due studentesse allo stand di Its Tech&Food Academy a Salsomaggiore, durante il Congresso degli istituti agrari italiani. Tra gli altri è intervenuto il presidente di Its Tech&Food Academy, Massimo Ambanelli.



Its Tech&Food Academy è stato tra i protagonisti della quindicesima edizione del Congresso Renisa, evento annuale organizzato dalla Rete degli istituti agrari di cui fanno parte oltre 200 istituti tecnici e professionali in Italia, ospitato quest'anno dal «Magnaghi-Solari» di Salsomaggiore. Al Palazzo dei Congressi di Salso, l'Its aveva uno stand per illustrare le proposte appositamente studiate per le scuole: orientamento scolastico, filiera 4+2, didattica innovativa e molto altro.

La giornata centrale del congresso ha posto al centro le tematiche «Scuola, impresa e territorio», con vari incontri moderati da Patrizia Marini, presidente nazionale Renisa. Massimo Ambanelli, presidente di Its Tech&Food Academy, ha preso parte come relatore all'incontro «Its Academy: le nuove frontiere della formazione terziaria», insieme ad Alfonso Balsamo, Adviser Education di Confindustria.

«In Its cerchiamo di lavorare per creare una scorciatoia esperienziale - ha detto Ambanelli - che colleghi le richieste, le esigenze e i tempi delle aziende agroalimentari con i programmi di studio e con la didattica, facendo in modo che i ragazzi nei due anni di corso possano stare il più possibile in azienda grazie a lezioni, laboratori e visite aziendali, ma soprattutto grazie alle 800 ore di stage. Ciò permette, con l'aiuto di docenti ed esperti, di calare nel concreto quello che si studia in aula. La figura del tutor è fondamentale perché segue passo passo lo studente nel suo percorso e nel passaggio naturale tra aula e mondo del lavoro».

Balsamo ha portato all'attenzione i prototipi realizzati dagli studenti di Its Tech&Food Academy durante la partecipazione al progetto ITS 4.0 degli anni 2022, 2023 e 2024, come importanti esempi di esperienza, didattica e sperimentazione. Ha poi evidenziato come il lavoro nell'ambito agrifood, molto più che in altri settori, crea spesso un ponte tra generazioni e gli Its mettono gli adulti in condizione di dialogare con i giovani, in stretto contatto, creando uno spazio che favorisce la continuità delle imprese italiane stesse.